



Allegato 11)

TIROCINANTI

E' consuetudine della nostra O.S. render chiara e manifesta la linea sindacale anche se la posizione risulta impopolare, ma preferiamo la trasparenza.

Com'è noto l'art.1 comma 25 lettera c) della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 prevede lo stanziamento di fondi per il completamento di un percorso di alcuni lavoratori (cassintegrati, in mobilità, socialmente utili, disoccupati ed inoccupati) che hanno partecipato a progetti formativi regionali o provinciali collaborando, spesso in maniera encomiabile, con il personale di ruolo del Ministero della Giustizia in uffici giudiziari con scopertura di organico.

La normativa attuale non prevede alcuna assunzione al completamento del percorso formativo ed in un momento come l'attuale ci sembra inverosimile ed assurdo non utilizzare il personale formato impiegando del tempo e dei soldi. Pertanto non potremmo che essere favorevoli all'inserimento nei ruoli del personale che ha compiuto con esito positivo il percorso formativo a condizione che il personale in servizio abbia delle garanzie di rispetto dei diritti che nel passato, in occasioni simili, sono mancate.

E' indispensabile prevedere l'ingresso dei tirocinanti nei ruoli dell'Amministrazione in qualifiche per cui è previsto l'accesso diretto senza pubblico concorso.

E' assolutamente indispensabile evitare che il nuovo assunto venga inquadrato in posizioni ambite da personale da anni di ruolo in possesso di titoli che da anni svolge le mansioni superiori senza alcuna possibilità di riconoscimento, senza alcuna possibilità di progressione di carriera.

E' arrivato il momento di ricominciare a parlare delle riqualificazioni professionali, il biennio nella medesima posizione economica si è concluso e si può, si deve, ripartire.

Nessuno, al termine di un breve percorso formativo, può scavalcare il personale in servizio che nel corso di decenni che ha acquisito esperienza e competenza.

La possibile stabilizzazione dei tirocinanti deve essere preceduta da un interpello nazionale destinato al personale in servizio. Nel momento attuale in cui si sta riorganizzando la geografia giudiziaria del paese, si sta procedendo alla rideterminazione delle piante organiche sembra infatti opportuno tutelare il



personale al servizio del nostro Ministero da moltissimi anni, lavoratori che hanno saputo affrontare situazioni disagiate e che in molti casi hanno permesso all'ufficio in cui prestano la loro opera di poter sopravvivere grazie al loro impegno per il raggiungimento comunque del risultato al di là delle competenze, delle qualifiche, dell'orario di lavoro, con straordinario retribuito e a volte neppure retribuito per mancanza di fondi.

Tra queste persone ce ne sono tantissime che si sono viste rifiutare i trasferimenti per la mancanza di personale nell'ufficio di appartenenza e sono state costrette a vivere da pendolari e lontano da casa e dai loro affetti per anni e anni.

I tirocinanti dovranno occupare i posti che si renderanno vacanti dopo aver assestato il personale interno, e dovranno essere pronti a difendere il loro posto di lavoro sul territorio come sta facendo da molti anni il personale giudiziario.

Siamo assolutamente rispettosi di tutti i lavoratori che legittimamente ambiscono alla stabilità, siamo rispettosi delle carenze di organico degli uffici ma il nostro rispetto e la nostra prima preoccupazione lo dobbiamo al personale in servizio con legittime aspettative di carriera ed ai pendolari che da decenni sacrificano tempo, soldi e salute.

Il nostro personale deve ottenere tutte le garanzie e in tal senso è il nostro impegno.